

fin XV zorni l'horò alteze arano le letere; *tamen* scriverà in Sicilia al capetanio. *Eliam* il nostro orator à scritto a ditto capetanio, don Consalvo Fernando, qual è suo amico. *Item*, il ducha di Bexaie, marito di madona Lugrecia, di la febre stava meio, ma di la ferita di la testa è im pericolo.

Da Palermo, di sier Lorenzo Miani, de XI. Come a di 4 zonse li 4 barze di l' arma' di Spagna, e partino poi per Messina. Dice il numero, per avanti scritto, 50, tra barze e nave grosse, cavalli assa', fanti 7000; smonterano in Sicilia; chi dice vien per il Regno, chi per l' isola di Zerbi, chi per ajuto di la Signoria nostra, chi contra di essa Signoria nostra, per le terre si tiem im Puia etc.

In questo pregadi era il principe. Fo ballotà la gracia de sier Bachalario Zen, el cavalier, era debitor di pagar in anni . . . , di tanti pro'. Et lui medemo, era di la zonta, montò in renga, *licet* fusse contra la parte; pur la otene.

Item, fu balotà la gracia di sier Andrea e sier Zacharia Balbi, debitori 1800 ducati pagar, *ut supra*; et sier Andrea, era 40, parlò. Et fu presa, *videlicet* a non pagar mai.

Fu posto per li consieri una taia, di certo caso sequito a Verona.

Fu posto per sier Antonio Trun, el consier, che li provedadori sora l' armar, che hanno compido il tempo, l' officio suo sia casso; et li executori sopra le cosse di mar exerciti l'horò ditto officio. *Item*, che li cassieri, compido arano il suo tempo, più non si fazi; et il cassier di colegio basti. Ave 16 di no. E fu presa.

Fu posto per el ditto, cassar l' officio di savij sopra le aque. Et contradixè sier Andrea Loredam, patrom a l' arsenal. Li rispose sier Antonio Trun. Sier Zuan Morexini, el consier, volse parlar. Et d'acordo el Trun fu contento indusiar.

225 Fu posto per sier Domenego Bollani, el consier, sier Constantim di Prioli, sier Andrea Cabriel, savij dil conseio, sier Lunardo Grimani, sier Piero Capello e sier Polo Pixani, el cavalier, savij a terra ferma, sier Marco da Molim, Jo, Marin Sanudo, e sier Antonio Venier, savij ai ordeni, di scriver a li oratori nostri in Hongaria, concludino con li 100 milia ducati etc. Et sier Marco Bolani, sier Lunardo Loredan, procurator, sier Piero Balbi, savij dil conseio, sier Piero Duodo, savio a tera ferma, e sier Giacomo Cabriel, savio ai ordeni, non volseno metter 0. Et primo andò a contradir sier Lunardo Loredan, procurator, qual vol la liga general e non la particular, e non sente tal acordo, dicendo si spenderà i nostri da-

nari, et 0 aremo fato; et fata la particular, la general va in fumo, el papa non li darà 0 etc. Rispose longamente sier Domenego Bollani; et perchè l' hora era tarda, e molti volevano parlar, fo rimesso a uno altro conseio, et comandato strettissima credenza.

Fo leto uno capitolo di uno è im Polana, scrive di quelle cosse; et una relation, qual nomina fra' Zuane di Capistrano, che predichava im Polana, che disse le chiese de li seriano stalle di cavalli da mo anni 40, et *verba Callimachi* etc.

Fono cazadi per il principe di pregadi do debitori: sier Jacomo Polani, era di la zonta, e sier Zanoto Querini, provedador al sal; et stetano qualche zorno a venir, fin conzono le partide.

È da saper, a Udene, a di 27, morite missier Nicolò Sovergnan, di primi castelani di la Patria, fedelissimo, è zenthilomo nostro.

Vene uno gripo da Corfù, con letere di quel rezzimento, di 4, vechie, et li oratori di Modon, qual non fono lette.

A di do avosto. In colegio non fu il principe. Veneno li tre oratori di Modon, con letere di fede dil capetanio zeneral, di 9 luio; qualli sono, Nicolò Dacha, Zuam Coliva et Nicolò Sava, et exposeno esser stà mandati per li soi rectori e citadini al zeneral, per dimandar bombardieri, per esserne in quella terra *solum* quatro; *item*, piere di bombarda, biseoto, danari per li fanti; et che esso zeneral li hanno mandati de qui, et che modonei hanno bon cuor, *maxime* li citadini; è dentro bote 3000 de vin, aque per uno mexe e mezo; laudono quelli rectori; si ruina il borgo più di caxe 2000, et si porta li legnami etc. in la terra; concludendo non si dubiti di perder Modon, si la nostra armada si mostra. Hanno fato la porporella a torno, retenuto una nave e uno maran per afondar su la bocha. *Item*, le femene sono partite per Candia e altrove, e li citadini prestò soi danari per pagar quelli provisionati, zerecha ducati 1500, et cussi fono tasentati. Or per il vice doxe fono laudati, et commesso metesse in scriptura.

Veneno li araldi di Franza. Disseno assa' cosse, non da conto; pregò sia fato gracia a uno bandito, et che a l'horò li sia pagà le spexe di l' hostaria etc. Risposto, si vederia.

Vene sier Hironimo da cha' da Pexaro, dil zeneral, sier Piero e sier Francesco, soi nepoti, dicendo suo padre esser partito, voria Alvise Zio, scrivano a l' armamento, per soramasser. *Item*, molte monition, chome par su una poliza; et consultato di darlo, o 225 * vero no, per esser ditto Alvise Zio a l' officio di l' armamento molto necessario, *tandem* sier Lunardo